

\_Lettera\_N\_2874

Alla contessa Gabriella Corsi

Mia Buona e Car.ma Mamma,

\*Torino, 22 ottobre 1878

Malgrado tanti progetti non ho ancora potuto fare un'ora di vacanza in tutto quest'anno, e nemmeno sono sicuro di poter almeno domenica recarmi a Nizza per la festa di apertura della Chiesa Madonna delle Grazie. Fra un po' di pigrizia che lega stabilmente in casa e tra venti case che abbiamo aperte entro breve spazio di tempo, aggiungendo la imminente spedizione di missionari in America, tutto insieme fa che non so più dove cominciare e dove finire.

Malgrado tutto questo non ho mai mancato di pregare per Lei, pei suoi figli e nipotini, specialmente al mattino nella Santa Messa, e non mancherò di continuare affinché Dio li conservi tutti in buona sanità, vita felice ed in grazia sua.

Domenica o in persona o per mezzo di D. Cagliero, D. Lazzerò e di altri saprà perché non osiamo fare molto spatuzzo nella festa di domenica.

Le principali ragioni sono la mancanza di locale per ricevere una persona che visita la chiesa o che faccia funzioni. E poi siamo così squattrinati che non osiamo lanciarci in altre spese. So che la Buona Mamma ci aiutò e ci aiuterà. Ma noi suoi affezionati figli dobbiamo calcolare sulla sua bontà e non abusarne.

Mi fu detto che il sig. Conte costituì un Comitato per promuovere una questua in sollievo delle nostre spese. Lo ringrazi tanto da parte mia. Questo è da vero cooperatore salesiano. Io però non voglio che lavori per niente. Voglio pregare e far pregare Iddio, che è ricco assai, affinché gli dia il centuplo di ogni cosa. Centuplichi sanità sopra la sua famiglia, sopra i suoi interessi, sopra le sue campagne, ne faccia un vero galantuomo ed un gran santo. La Madonna a suo tempo farà poi la parte sua. La prego di dire alla contessa Nonna che io desidererei che il suo altare fosse il maggiore, perché in esso conservasi il SS.mo e perciò avrà parte a tutte le Messe e a tutte le Comunioni che colà si faranno. D. Cagliero parlerà in questo senso.

Che Dio la benedica, mia cara e buona Mamma, la conservi, le dia buona dimora, felice ritorno al figlio suo cattivo, ma che tanto l'ama in G. C. Mi raccomando alle preghiere di tutti e mi creda in ogni cosa.

Umile servitore e figlio Sac. Gio. Bosco